



**Gesù umile  
Chiesa umile**

**Scuola  
della Parola  
e di Preghiera  
2019  
2020**

**Venerdì 25 ottobre 2019**

Letture e preghiera di 1 Pietro 1, 3-12  
«Esultate di gioia indicibile e gloriosa»

## > Invocazione dello Spirito Santo

In piedi

### **Invocazione dello Spirito Santo**

CANTO

#### **Spirito di Dio**

Spirito di Dio scendi su di noi.  
Spirito di Dio scendi su di noi.  
Fondici, plasmaci, riempici, usaci.  
Spirito di Dio scendi su di noi.

Spirito di Dio scendi su di noi.  
Spirito di Dio scendi su di noi.  
Rendici docili, umili, semplici.  
Spirito di Dio scendi su di noi.

### **Orazione**

G. Benedetto sei tu Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo che secondo la tua grande misericordia ci hai rigenerati ad una speranza viva per mezzo della resurrezione di Gesù Cristo.  
In Lui ora crediamo, esultiamo di gioia indicibile e gloriosa e ti preghiamo: donaci lo Spirito santo, affinché anche in questa notte con cuore docile accogliamo le sante parole,  
«cose sulle quali gli angeli desiderano chinarsi per guardarle».  
Tu sei il Benedetto nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**

Seduti

## > Ascoltare la parola

1 Pt 1, 3-12

- 3 Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che secondo la sua grande misericordia ci ha rigenerati  
ad una speranza viva per mezzo della resurrezione  
di Gesù Cristo dai morti,
- 4 ad un'eredità che non può corrompersi né macchiarsi  
né marcire, custodita nei cieli per voi,
- 5 che siete difesi nella potenza di Dio per mezzo della fede  
in vista della salvezza pronta ad essere rivelata nell'ultimo  
tempo.
- 6 In esso esultate, sebbene un poco ora c'è bisogno che siate  
afflitti in variegate prove,
- 7 affinché l'esame della vostra fede,  
molto più prezioso di quello dell'oro,  
che perisce, eppure è esaminato per mezzo del fuoco,  
sia trovato a lode e gloria ed onore nella rivelazione  
di Gesù Cristo:
- 8 non vedendolo, lo amate,  
in lui ora, non vedendolo, eppure credendo,  
esultate di gioia inesprimibile e glorificata,
- 9 ricevendo il fine della vostra fede, la salvezza delle anime.
- 10 Intorno a questa salvezza ricercarono e indagarono i profeti,  
quelli che profetizzarono intorno alla grazia verso di voi,
- 11 agando chi o quale tempo manifestasse lo spirito di Cristo  
in loro testimoniando in anticipo le sofferenze su Cristo  
e le glorie dopo di queste.

<sup>12</sup> Ad essi fu rivelato che non per loro stessi,  
ma per voi amministravano quelle cose,  
che ora furono annunziate a voi  
per mezzo di coloro che vi evangelizzarono  
nello Spirito Santo inviato dal cielo,  
cose sulle quali gli angeli desiderano chinarsi per guardarle.

## > Leggere la parola

Guida l'ascolto Massimiliano

## > Leggere la parola con la parola

Paolo ai Filippesi 3, 7-14

- <sup>7</sup> Ma quello che poteva essere per me un guadagno,  
l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.
- <sup>8</sup> Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte  
alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù,  
mio Signore,  
per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose  
e le considero come spazzatura,  
al fine di guadagnare Cristo
- <sup>9</sup> e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia  
derivante dalla legge,  
ma con quella che deriva dalla fede in Cristo,  
cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.
- <sup>10</sup> E questo perché io possa conoscere lui,  
la potenza della sua risurrezione,  
la partecipazione alle sue sofferenze,  
diventandogli conforme nella morte,
- <sup>11</sup> con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

- <sup>12</sup> Non però che io abbia già conquistato il premio  
o sia ormai arrivato alla perfezione;  
solo mi sforzo di correre per conquistarlo,  
perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.
- <sup>13</sup> Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto,  
questo soltanto so:  
dimentico del passato e proteso verso il futuro,
- <sup>14</sup> corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio  
ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

CANTO

### **Alzerò i miei occhi**

Alzerò i miei occhi verso i monti  
il mio aiuto da dove mi verrà?  
Il mio aiuto verrà dal Signore  
che ha fatto il cielo e la terra.

### **Il Signore è mio aiuto e mia forza, la sua ombra mi proteggerà.**

Non farà vacillare il tuo piede  
il custode non si addormenterà.  
Veglierà su di noi il Signore,  
mio rifugio e mia difesa. **Rit.**

Il Signore è ombra che ti copre  
e il sole più non ti colpirà.  
La tua vita il Signore protegge,  
ogni giorno, per ora e per sempre. **Rit.**

**> Silenzio**

## > Pregare la parola

Lo scorso mese lo abbiamo trascorso esercitandoci in una preghiera di ascolto: si trattava di andare a ripetere, a far riecheggiare le parole che più ci avessero colpito e parlato.

Ora, proviamo a fare un passo in avanti nel processo di ascolto: proviamo cioè non solo a ripetere, ma ad amplificare e riformulare quelle parole che più ci abbiano colpito.

Ci prendiamo qualche minuto di silenzio, quindi, nel quale far risuonare dentro di noi le parole che più ci abbiano parlato questa sera; quindi, liberamente, prenderemo la parola per dire, con semplicità, quello che il Signore sta dicendo a me e alla mia vita in questo momento. Come sempre, poi, potrà capitare che le parole pronunciate dagli altri risultino perfino più utili spiritualmente per me di quelle formulate da me stesso.

Ad ogni risonanza l'assemblea interviene con il canto, acclamando

**A lode, gloria ed onore di Gesù Cristo!** (Cfr. 1 Pt 1, 7)

### **Orazione del Signore**

In piedi

G. Raccogliamo ogni nostra lode,  
invocazione e richiesta con le parole del Signore.

### **T. Padre nostro**

## > Vivere la parola

Nel corso del mese, sarà utile tornare sul brano che abbiamo pregato stasera. Di seguito, trovate degli spunti per “entrare” nel testo e, soprattutto, per trasformarlo in cammino di conversione: ogni versetto può trasformarsi in domanda che mi invita a volgermi di più verso il Signore.

**Benedetto:** per noi “preghiera” è sinonimo di “richiesta” o “supplica”; per un ebreo, invece, qual era Pietro, la preghiera è innanzitutto **BENEDIZIONE**. Come dice la parola stessa, la benedizione è il parlar bene di qualcuno o di qualcosa: è quindi un atteggiamento del cuore, incline a vedere il bene e a gioire di esso. Ora, qui, come appunto nella preghiera ebraica in genere, la benedizione non è però rivolta a delle persone, bensì a Dio. Ciò è molto sapiente: benedire coloro con i quali abbiamo maturato una frattura è senz’altro difficile; benedire Dio invece è facile: la conseguenza è volgere lo sguardo a Lui anziché a noi. Posso fermarmi qui e trovare motivi per benedire il Signore: più guarderò a Lui, più il mio cuore diventerà come il Suo, capace di non fare il male, di sopportarlo, di benedire chi ci ferisca (Sal 34/33; Lc 6, 27-38; 1 Cor 13, 4-7).

**Il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo:** la benedizione è rivolta appunto a Dio; ma di questo Dio si dice subito chi sia: il **PADRE** di Gesù, e in Gesù anche nostro. In dieci versetti, cinque volte ricorre il nome “Gesù Cristo” o semplicemente “Cristo”: come già nel Prologo, è evidente che Pietro è tutto risolto in quel Nome, che è ormai il suo tutto. L’adesione a Gesù è il punto prospettico che apre l’intero nuovo orizzonte di Pietro e nostro: anzitutto, Gesù ci rivela che Dio è Padre; e in quanto *Abbà* possiamo benedirlo nel più profondo del nostro cuore. Sosto e benedico Dio in quanto Padre di quel Gesù che è il mio tutto, e in quanto Padre e Madre di ciascuno di noi e dell’intero creato.

**che secondo la sua grande misericordia:** dopo “benedetto” e “Padre” ecco la terza parola-chiave, **MISERICORDIA**; è l’attributo per eccellenza di Dio: egli è misericordia, ossia utero materno che ci

porta in grembo, pronto a donarci e perdonarci tutto, come il Padre misericordioso (Lc 15, 11-32). Contemplo il mistero della misericordia di Dio: desidero riposare tra le sue braccia, con le quali vuole donare Sé stesso (posso pregare il Salmo 131/130 o il 136/135).

**ci ha rigenerati:** ecco la quarta parola-chiave, la **RIGENERAZIONE**: è l'azione del Padre verso di noi: perché è ciò di cui abbiamo più bisogno. Qualunque uomo, anche un non credente, concorda senz'altro su questo: abbiamo bisogno di essere rigenerati continuamente; soffriamo di un'emorragia continua di vita: o siamo rigenerati, o moriamo minuto dopo minuto (Sal 104/103,27-30; Sal 127/126; Is 55, 1-3; Mc 5, 25-29). Abbiamo un'esigenza insopprimibile di rinnovare continuamente la sorgente di vita che zampilla dentro di noi (Gv 4, 10-15; 7, 37-39): per questo ci è essenziale trovare e frequentare dei luoghi di generazione, dei luoghi e delle persone da cui possiamo venire rigenerati; la Parola può essere uno di questi luoghi; per il resto, ognuno impara a conoscere i propri. Ma qui Pietro parla senz'altro di una rigenerazione più fondamentale: nessun luogo umano soddisfa sufficientemente l'esigenza di rigenerazione che siamo; solo Dio, il Padre di Gesù Cristo ci apre un orizzonte inedito, una novità inaudita che ci fa attingere al pozzo d'acqua che solo può dissetarci. Quali sono i miei luoghi di rigenerazione? Li frequento regolarmente? Dio è per me un luogo di rigenerazione? In quale forma?

**ad una speranza viva per mezzo della resurrezione di Gesù Cristo dai morti:** l'acqua di cui abbiamo bisogno è la speranza nella vita eterna, in una vita che non finisca e che non conosca più lacrime né pianto, perché ogni morte (non solo quella corporale, ma anche le tanti morti dell'anima) è vinta (Is 25, 6-9). Solo l'orizzonte dell'eternità ci può rigenerare: perché siamo mortali, ma siamo fatti per l'eternità. Un uomo che rinunci a questa prospettiva è un uomo abbassato, obliato, che mentisce a sé stesso: ci è impossibile accettare una vita che finisca con la morte. Eppure l'eternità non possiamo in alcun modo sperarla; essa è la novella inaudita del vangelo; e l'importante è che non sia solo un an-



nuncio fatto a voce: esso è provato dalla **RESURREZIONE** di Cristo (1 Cor 15, 12-28)! Solo se sperimento che Cristo è vivo, più concreto del fratello che vedo, allora posso realmente credere nella vita eterna per tutti: in che senso Gesù per me è presenza reale e concreta, vivente?

**ad un'eredità che non può corrompersi né macchiarsi né marcire:** se la speranza nella resurrezione è la quinta parola-chiave dell'identità cristiana, ora essa è ulteriormente precisata grazie alla nozione di **EREDITÀ**; la resurrezione nella carne non è un premio da guadagnarsi, né un'ipotesi solamente possibile: no, è la certezza dell'eredità di figli! L'eredità infatti spetta ai figli ed è da essi ricevuta aldilà dei loro meriti: tale è la vita eterna per noi (Sal 16/15). E questa eredità è l'unica cosa sulla quale vale scommettere, perché non delude: è un tesoro che la tignola non corrode e non arrugginisce (Mt 6, 19-21). Ciascun uomo vive per qualcosa, altrimenti non sarebbe uomo: l'uomo vivente è sbilanciato in avanti, e ciò lo fa camminare. Sono consapevole che qualunque altro obiettivo delude? O perché è fin troppo evidente che non dura (come i soldi ed il potere), o perché segnato dal limite, dall'imperfezione (come ogni rapporto umano)? E che, al contrario, la vita eterna con Gesù è l'eredità che ci sazia e nulla e nessuno ci potrà togliere (Lc 10, 38-42; Rm 8, 31-39)?

**custodita nei cieli per voi:** ma questa eredità non si trova già qui se non in maniera imperfetta, sotto forma di indizi, come in uno specchio (1 Cor 13, 12); la riceveremo solo nei cieli: per questo la vita del cristiano è già morta a questo mondo ed è nascosta in Dio (Col 3, 1-4); l'esistenza terrena è solo un breve transito verso la vera vita: vivo *in* questo mondo, sapendo di non essere *di* questo mondo?

**che siete difesi nella potenza di Dio per mezzo della fede:** se siamo già morti al mondo, come vivere questa vita? Come sopportare l'attesa? Provo a fare mie le parole di Santa Teresa d'Avila: «*Vivo senza vivere in me e spero in una vita così alta, che muoio perché non muoio*».

**affinché l'esame della vostra fede, molto più prezioso di quello dell'oro, che perisce, eppure è esaminato per mezzo del fuoco, sia trovato a lode e gloria ed onore nella rivelazione di Gesù Cristo:** è possibile sopportare le afflizioni della vita presente grazie alla fede. La **FEDE** è la sesta parola-chiave nell'identikit del cristiano; qui la si definisce come l'autentico oro: è ciò che c'è di più prezioso, è il nostro autentico tesoro. Che cos'è? Nient'altro se non la relazione d'amore personale con Gesù, «l'uomo nascosto del cuore» (1 Pt 3, 4): è lui la mia forza e la mia gioia? Su di lui tengo fisso il mio sguardo, senza stancarmi di cercarlo (Dt 6, 1-13)?

**testimoniando in anticipo le sofferenze su Cristo e le glorie dopo di queste:** l'Antico Testamento appare ormai per quel che è veramente, anticipazione, prefigurazione di Cristo; e l'essenziale di Cristo è solo questo: il **MISTERO PASQUALE**, della sua morte e resurrezione; è questo anche l'unico mistero alla luce del quale è possibile rileggere e comprendere la storia di ogni uomo e dell'umanità intera: la dinamica dell'afflizione e della glorificazione, non rigidamente separati, ma paradossalmente compenetrantisi. La morte può diventare via per la vita: ho fatto esperienza di questo mistero nella mia esistenza?

**Ad essi fu rivelato che non per loro stessi, ma per voi amministravano quelle cose, che ora furono annunziate a voi per mezzo di coloro che vi evangelizzarono nello Spirito Santo inviato dal cielo:** anche il più grande dei profeti è più piccolo del più piccolo discepolo di Gesù (Mt 11, 11), perché Gesù è la pienezza e fa dono della pienezza dei doni, dello **SPIRITO SANTO**: grazie ad esso siamo fatti veramente cittadini del cielo, figli del Padre (Ef 2, 19-22; 1 Gv 3, 1). Sono consapevole che non si tratta di un dono a misura dell'uomo, ma a misura di Dio? I nostri corpi diventano tempio dello Spirito Santo, abitato da Dio: non apparteniamo a noi stessi (1 Cor 6, 19-20)!

\* \* \*

Anche questo mese, infine, cercherò all'interno di ogni giornata di ritagliarmi uno spazio da dedicare alla preghiera. Comincerò

sempre con un momento di silenzio ed un segno della croce; quindi leggerò un brano biblico: individuerò i versetti che mi più mi colpiscono e cercherò di capire cosa il Signore voglia dirmi attraverso di essi. Se prego da solo, potrò scrivere cosa il Signore mi sta dicendo; se preghiamo in due o più persone, potremo dirlo a voce alta, in brevità e semplicità. Concluderò con un tempo di silenzio, un Padre Nostro o un'Ave Maria, ed un segno della croce.

Come già lo scorso mese, potrò utilizzare le due letture di stasera, oppure il Vangelo domenicale (vedi foglio *Ascolta*); o scegliere tra i seguenti passi biblici, che riecheggiano alcuni dei versetti della Prima Lettera di Pietro pregati stasera:

Gn 28, 10-17; Dt 6, 1-13; Is 25, 6-9; 43, 16-21; 55, 1-3; Sal 16/15; 34/33; 85/84, 11-14; 103/102; 104/103; 121/120; 127/126; Mt 6, 19-21; Mc 5, 25-29; Lc 6, 27-38; 10, 38-42; Gv 4, 10-15; 7, 37-39; Rm 8, 14-17. 31-39; 1 Cor 13, 4-7; 15, 12-28; Ef 2, 19-22; Col 3, 1-4; Ap 21, 1-7.

CANTO DI CONGEDO

**Ave Maria!**

Dolce Signora del cielo, Madre d'immenso candore,  
tu un giorno accettasti di dare alla luce l'Amore.  
Benedetta fra tutte le donne, Sorella e Madre per noi,  
tu desti la vita ad un uomo ed Egli la diede per noi.

**Ave Maria, ave Maria,  
Ave Maria, ave Maria.**

Umile Madre di Dio, osserva questo mondo in rovina,  
proteggi chi soffre e chi muore tu che sei della pace Regina.  
Fa che viviamo sereni, confortati dalla tua presenza,  
pieni di gioia ed amore, Madre della Speranza.

**Ave Maria, ave Maria,  
Ave Maria, ave Maria.**

Prossimo appuntamento:  
**Venerdì 22 novembre 2019 ore 21**  
Lettura e preghiera di Prima Pietro 1, 13-21.  
*«Sarete santi, perché io sono santo»*

Comunità Parrocchiale San Silvestro Papa  
VILLA ADRIANA